Terremoto, Tansi: "Calabria a rischio, unico alleato è la prevenzione"

Date : 25 ottobre 2019

"La Calabria è attraversata da un sistema di faglie in piena attività, che si sviluppa da nord verso sud, dal Massiccio del Pollino, attraversando la Valle del Crati, lo Stretto di Messina, fino a terminare al largo delle coste della Sicilia orientale. Nel passato queste faglie hanno originato i terremoti catastrofici Valle del Crati 1183, Reggio e Messina 1908 (oltre 120.000 morti), Calabria meridionale 1783 (35.000 morti), Calabria centrale 1638 (10.000 morti) e 1905 (557 morti), area cosentina 1835 (circa 100 morti), 1836 (circa 600 morti), 1854 Piane Crati, 115 morti) e 1870 (circa 500 morti)". Lo fa rilevare il geologo Carlo tansi, già capo della Protezione Civile regionale, ora candidato alla presidenza della Regione, il quale aggiunge che "in Calabria si sono concentrati oltre il 50% dei terremoti catastrofici che hanno colpito l'intera penisola italiana dall'anno 1000 ad oggi.Ogni terremoto o raggruppamento di terremoti - spiega ancora - è determinato da una faglia che si sta muovendo. Gli sciami sismici possono esaurirsi dopo pochi giorni, o dopo mesi, o dopo anni. La maggior parte degli sciami si esauriscono gradualmente, ma in alcuni casi possono evolvere con scosse violente, come è accaduto all'Aquila nel 2009 o a Mormanno nel 2012, quando i terremoti vennero preceduti da sciami che durarono oltre un anno. La scienza nel 2019 non è in grado di capire i meccanismi evolutivi di questi sciami. Nemmeno gli scienziati giapponesi e californiani, che sono i massimi esperti al mondo di terremoti – osserva Tansi - sono in grado di prevedere l'evoluzione dei terremoti o degli sciami sismici e, quindi, l'evoluzione del movimento delle faglie. La scienza sa che, come tutte le faglie attive, anche le faglie della Calabria e si muoveranno in futuro; ma non è in grado di sapere dire quando di preciso queste faglie si muoveranno. Potranno muoversi tra un giorno o tra cento anni, o tra mille anni. È un po' come quando un cardiologo sa che un suo paziente ha la predisposizione all'infarto: sa che prima o poi l'infarto si manifesterà ma non può sapere quando avverrà".

redazione@giornaledicalabria.it